

RICEVIMENTO COLLETTIVO 20 NOVEMBRE 2006

QUESITI

1) Lo studente rifletta in merito al problema della capitalizzazione degli oneri finanziari, specificando: i) le motivazioni economico–aziendali sottese alla suddetta capitalizzazione; ii) le disposizioni normative in materia (integrate e interpretate sulla base di corretti principi contabili); iii) le motivazioni che giustificano il diverso trattamento raccomandato dai principi contabili con riguardo alle rimanenze finali rispetto alle costruzioni in economia; iv) il paradosso, ben evidenziato dal Capaldo, che si potrebbe venire a creare là dove, in circostanze analoghe, imprese molto indebitate e imprese pressoché prive di indebitamento procedano alla capitalizzazione di oneri finanziari.

2) Lo studente rifletta in merito alla relazione esistente tra determinazione del reddito di bilancio e calcolo del reddito imponibile, specificando: i) i presupposti della “dipendenza rovesciata” sussistente fino alla cosiddetta “Riforma Tremonti”, fornendo al riguardo opportune esemplificazioni; ii) in quali termini tale dipendenza è stata fortemente attenuata in forza della suddetta riforma, fornendo al riguardo opportune esemplificazioni. Lo studente chiarisca poi se le 3 circostanze che seguono, applicate in sede di dichiarazione dei redditi, comportano un effetto sul rispetto in bilancio del principio di competenza: 1) il calcolo degli ammortamenti anticipati; 2) il differimento della tassazione di una plusvalenza; 3) la ripresa a tassazione di un accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente il limite fiscale.

3) Lo studente rifletta in merito alla verifica di ricuperabilità dei costi sospesi, specificando: i) quali disposizioni normative (integrate e interpretate sulla base di corretti principi contabili) implicitamente impongono la verifica della ricuperabilità dei costi sospesi; ii) le modalità di determinazione della “capacità di ammortamento” ai fini della verifica di ricuperabilità; iii) la posizione del legislatore fiscale con riguardo alla deducibilità delle svalutazioni conseguenti alla verifica di ricuperabilità.

4) Lo studente rifletta in merito al trattamento in bilancio degli eventi successivi alla fine dell'esercizio richiamati all'art. 2423–bis, 1° comma, punto 4) (nella redazione del bilancio *“si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se cono-*

sciuti dopo la chiusura di questo”). In particolare, lo studente specifichi cosa debba intendersi per rischi e perdite “conosciuti” dopo la chiusura dell’esercizio, commentando distintamente il trattamento di bilancio che deve essere riservato alle tre seguenti fattispecie:

- *rischio*, conosciuto dopo la chiusura dell’esercizio 2005, relativo all’improbabile realizzo di un credito per effetto della dichiarazione di fallimento, intervenuta il 9 gennaio 2006, della società debitrice; il credito era sorto nel corso dell’esercizio 2005;
- *perdita*, conosciuta dopo la chiusura dell’esercizio 2005, causata da un incendio che ha danneggiato una parte dei magazzini aziendali e le giacenze di prodotti finiti stoccate in quell’area; l’incendio si è verificato in data 12 gennaio 2006;
- *perdita*, conosciuta dopo la chiusura dell’esercizio 2005, causata da un furto di alcuni elaboratori elettronici sottratti da una sede commerciale periferica; il furto si è verificato in data 30 dicembre 2005.

5) Lo studente rifletta in merito alla relazione esistente tra l’entità dei costi capitalizzati e il principio di prudenza, specificando: i) se, al crescere dei costi capitalizzati, il comportamento del redattore del bilancio è più (o meno) prudente; ii) le ragioni che danno spiegazione della risposta fornita sub i). Fornisca poi opportune esemplificazioni in merito a disposizioni normative inerenti la capitalizzazione dei costi (integrate e interpretate sulla base di corretti principi contabili) specificamente volte a salvaguardare il principio di prudenza.

6) Lo studente rifletta in merito ai vincoli imposti dal codice civile con riguardo alla rappresentazione in bilancio dei costi pluriennali e dell’avviamento, specificando: i) il contenuto delle disposizioni normative che sanciscono i suddetti vincoli; ii) i presupposti che danno ragione della “cautela” che ha informato le scelte del legislatore con riguardo alla disciplina richiamata *sub i)*.